



Padova, 14 maggio 2019

DI RAZZE, SQUALI E TORPEDINI

A Chioggia due giornate di studio sull'identificazione dei pesci nei mari italiani

Si chiamano elasmobranchi dal greco *elasmós*, lamina e branchia, per indicare le caratteristiche di questi pesci: il reticolo che ancora al derma la lamina basale delle squame e le 5-7 paia di fessure branchiali. Vivono anche nei mari italiani e le due giornate di studio dal titolo "Elasmobranchi delle acque italiane: tassonomia, identificazione e normative" vogliono affrontare due tematiche rilevanti: l'identificazione delle specie e le normative vigenti sulla loro pesca. Grazie alla partecipazione di più di sessanta tra dottorandi e ricercatori di diverse università e istituti di ricerca, rappresentanti delle capitanerie di porto e ONG, la prima giornata sarà dedicata ad attività di formazione sulla corretta identificazione delle specie attraverso lezioni, una visita al mercato ittico e laboratori. La seconda, che vedrà tra i relatori anche rappresentanti dei due ministeri, dopo una prima parte dedicata a fare il punto sulle normative e sulle problematiche della loro applicazione, si svilupperà in una tavola rotonda per sviluppare proposte concrete per migliorare le normative.

Organizzato da Università di Padova, IRBIM-CNR e WWF, finanziato dalla Società Italiana di Biologia Marina (SIBM) e con il patrocinio del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo (MiPAAFT), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e Comune di Chioggia la prima giornata, giovedì 16 maggio, sarà aperta alle ore 9.30 a Palazzo Grassi, in Riva Canal Vena 1281 a Chioggia (Ve), da Carlotta Mazzoldi dell'Università di Padova.

Il convegno è su invito.